

La costruzione del mausoleo, era finalizzata a celebrare l'importanza della famiglia, e viene datata alla seconda metà del I secolo a.C.

L'arredo è andato completamente disperso, come era inevitabile per un luogo così a lungo frequentato: di un sarcofago trasferito a Palazzo Farnese si disse che era quello di Cecilia Metella, ma il Nibby lo attribuiva più plausibilmente ad Annia Regilla, moglie di Erode Attico, il quale nel secolo successivo aveva acquisito vasti possedimenti in quella zona.

## Villa dei Quintili

Questa villa era la più grande di Roma; durante gli scavi (iniziati nel 500) si sono ritrovate innumerevoli opere d'arte.

La villa prende il nome da due fratelli ricchissimi che, divenuti proprietari, furono giustiziati dall'Imperatore Commodo.

La villa restò poi dominio imperiale. Essa si apriva con un ninfeo a due piani separato dalla strada da un muro. Dietro il ninfeo si estendeva un immenso porticato lungo circa 300 metri, nella parte orientale del giardino si può osservare ancora oggi il condotto dell'acquedotto che riforniva la villa.

La villa era attrezzata anche con delle terme ed una delle sale più belle è il calidarium con pareti finestate su due piani ed una piscina rettangolare al centro.

La residenza si trovava al centro dell'ampio cortile che era pavimentato con lastre di marmi colorati così come le pareti; stucchi e pitture decoravano invece i muri.

Tutte le stanze della villa erano dotate di un sistema di riscaldamento tramite tubi di terracotta che convogliavano il vapore e si trovavano all'interno delle pareti.

Questa villa conteneva tutto quello che una città media può avere, compresi un ippodromo, i fori, le fontane e le terme.

Villa Quintili, a sinistra una delle statue recuperate, a destra uno dei reperti del piccolo museo



La Villa dei Quintili



Il calidarium, Villa dei Quintili

